

Via libera al Family Act «Genitori e figli al centro»

Legge approvata in Consiglio regionale, Ausili (Fdl): cambio di passo Mangialardi (Pd): «Modello arcaico e discriminante, nessuna risorsa»

di **Ottavia Firmani**

ANCONA

Famiglia, natalità e genitorialità le parole al centro del Consiglio regionale, che ha varato il nuovo Family Act presentato dal centrodestra. Discusso e approvato in aula il testo unificato, nato dalla fusione della proposta di legge di Fratelli d'Italia con quella del presidente del Consiglio regionale, Dino Latini, e di Luca Santarelli. Diciannove voti favorevoli, nove i contrari (Pd e Movimento Cinque Stelle). Relatore di maggioranza Marco Ausili (Fdl). «Così aggiorniamo e rafforziamo la legge vigente, portando un'impostazione valoriale solida, maggiori risorse, una revisione dell'organizzazione interna delle politiche regionali sulla famiglia e temi di forte interesse e attualità – ha detto –: psicologia perinatale, medicina prenatale, prematurità, infertilità, bigenitorialità, adozione e affidamento». Numerosi i punti affrontati: sostegno economico per le famiglie con minori, disabili o persone non autosufficienti, aiuti alle famiglie affidatarie e adottive, contributi alla natalità e maternità, attenzione alle famiglie numerose, monoparentali e in difficoltà. Previste anche l'introduzione del 'Fattore Famiglia',

strumento integrativo dell'Isee, e la creazione di un fondo dedicato alla famiglia. Quanto alle risorse, la copertura finanziaria della legge prevede un impegno di 400mila euro per il 2025 e di 250mila per il 2026, ma con una possibile integrazione di ulteriori fondi, nazionali ed europei. Soddisfazione è stata espressa dal centrodestra.

«Questa legge incarna i valori fondanti di Forza Italia», ha detto la capogruppo Jessica Marcozzi. E Latini (Udc-Popolari Marche): «Un intervento normativo che nasce con l'intento di dare risposte concrete e tempestive alle esigenze delle famiglie marchigiane». Negativo, invece, il giudizio dell'opposizione. Maurizio Mangialardi (Pd), relatore di minoranza: «Le Marche avevano sicuramente bisogno di una legge a sostegno della famiglia, della genitorialità e della natalità, ma è evidente che non può essere quella approvata in aula dal centrodestra. È una legge manifesto, sostanzialmente priva di risorse e distantissima dalla realtà sociale della nostra regione». Insomma, «una legge che difende un'idea di famiglia esclusiva e discriminante. Fortemente ideologica, fondata su un unico modello familiare: quello eterosessuale, coniugato e con figli». Un passo indietro, sostengono dal

centrosinistra, anche per quanto riguarda il tema dell'interruzione volontaria di gravidanza. «Nel testo si parla di tutela della vita 'fin dal concepimento', un'espressione che rappresenta semplicemente un assist alle associazioni antiabortiste. E mancano interventi concreti per favorire la parità di genere». **In tema** di trame politiche o elettorali, invece, è da segnalare l'interrogazione della consigliera leghista Monica Acciarri – che i rumors danno in aria di ritorno in casa Pd – sul caso dello striscione antifascista esposto il 25 Aprile dalla fornaia ascolana Lorenza Roiati e sulla successiva identificazione della stessa da parte della polizia locale. L'assessore Saltamartini, suo compagno di partito, ha difeso l'operato della polizia locale, pur aggiungendo che «l'attività avrebbe potuto essere svolta secondo modalità più opportune». Ironia della capogruppo Pd Anna Casini: «La consigliera Acciarri sembra più vicina alla Lega di Bossi che a quella di Salvini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dino Latini (Udc)
«Risposte concrete e tempestive»



Peso: 72%

Hanno detto

«SONO I NOSTRI VALORI»



Jessica Marcozzi

Capogruppo di Forza Italia

«Segnale di responsabilità e visione del futuro contro calo demografico e fragilità dei nuclei»

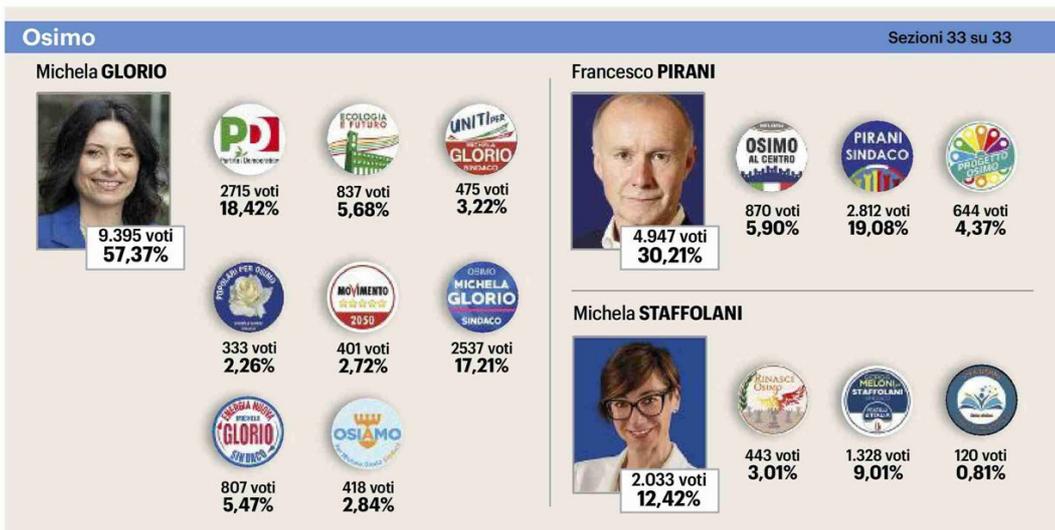
IL CASO DEL 25 APRILE



L'interrogazione

Presentata da Monica Acciarri (Lega)

Da segnalare l'interrogazione della consigliera leghista Monica Acciarri sul caso 25 Aprile



Peso:72%